

Giornalisti
«No alla Rai in mani private»

ROMA. La palata bollente dell'informazione approda sul tavolo del consiglio d'amministrazione della Rai. Nei giorni passati la polemica ha conosciuto fasi molto aspre, soprattutto quando si è avuta la netta sensazione che molte critiche celassero l'obiettivo di colpire l'esistenza stessa del servizio pubblico. Ieri, in vista della riunione di stamperia, il presidente della Rai, il vicepresidente Biagi, il direttore generale Agnes hanno incontrato l'Usirai, il sindacato dei giornalisti Rai. L'Usirai ha ribadito che la priorità assoluta va data alla regolamentazione dell'intero sistema informativo «con una legge che fissi diritti e doveri per tutti, Rai e tv private, anche attraverso l'individuazione di una autorità unica di governo del sistema», il sindacato rivendica, inoltre, il ruolo del direttore pubblico in un momento in cui fortissime sono le pressioni dei poteri economici e finanziari per la privatizzazione dell'intero sistema delle comunicazioni... il modo con il quale si sta sviluppando il dibattito sulla lottizzazione rischia di risolversi in un ennesimo polverone destinato a lasciare le cose come stanno mentre andrebbero affrontati «con tempestività i nodi strutturali di un'azienda che, essendosi organizzata in reti e testate contraddistinte prevalentemente da una forte connotazione di appartenenza politica e culturale, comprime e condiziona le autonomie professionali». Di qui il sindacato chiede di derivare le linee di un suo invito al consiglio di amministrazione, in modo che si dimostri con i fatti la centralità del servizio pubblico. L'Usirai chiede: 1) effettivazione della selezione pubblica per l'assunzione di giornalisti praticanti; 2) realizzazione della scuola aziendale per la formazione dei quadri; 3) presenza dell'informazione locale su tutte le reti radiofoniche e televisive; 4) rilancio della radiodiffusione.

NEL PCI
Iniziativa di oggi. M. Birardi, Foglia, F. Ferrara, Fratocchia e Pordone; G. Labate, Matera; M. Magno, Crotone; A. Margheri, Firenze; D. Novelli, Torino; L. Pettinari, Trento; G. Santilli, Avezzano.

Film e spot
Petizione della Coop Soci Unità

FIRENZE. La Cooperativa soci dell'Unità lancia una petizione a sostegno della proposta di legge del Pci e della sinistra indipendente per l'abolizione degli spot pubblicitari durante la proiezione di film in televisione e per una effettiva riconoscibilità del messaggio pubblicitario. L'iniziativa è stata decisa a Firenze dalla assemblea dei presidenti delle sezioni soci: le firme saranno raccolte innanzitutto fra i soci e per quanti e sono tanti, hanno a cuore il problema.

Scopo della riunione, la messa a punto delle norme che dovranno regolare la vita della coop e delle sue sezioni. Una necessità imposta - lo hanno rilevato il vicepresidente Carri e il coordinatore Bottazzi nelle introduzioni - dalla crescita della coop, (23mila adesioni, una quarantina di sezioni) ma soprattutto dai propositi e dagli obiettivi futuri. Intanto si è ravvisata la necessità di una maggiore caratterizzazione come cooperative di consumatori dell'informazione che continua ad avere con l'Unità il suo rapporto principale, ma che partendo da questo intende accentuare la sua azione in difesa della libertà e della pluralità dell'informazione, la sua battaglia politica e culturale a sostegno del diritto del cittadino-consumatore ad una informazione non omologata, non soggetta al volere e alle direttive dei potentati economici e finanziari.

L'on. Ombretta Fumagalli del «Movimento per la vita» ha platealmente attaccato le posizioni dei comunisti

«Amici degli stupratori»

Ai comunisti gli stupratori non dispiacciono: Ombretta Fumagalli ne è convinta, e lo dichiara a Montecitorio. L'onorevole dc torna alla carica, nella commissione Giustizia in cui si discute il disegno di legge contro la violenza sessuale licenziato dal Senato. Pioggia d'emendamenti sull'art. 2: dc, radicali, missini vogliono ripristinare la distinzione fra violenza carnale e atti di libidine violenta.

MARIA SERENA PALIERI
ROMA. A fare un giro alla Camera, nel pomeriggio, sembra che su una cosa siano tutti concordi: «La legge contro la violenza sessuale va approvata al più presto» dice Paola Colombo-Svevo, responsabile femminile della Dc, ribadiscono le comuniste Anna Pedrazzi e Angela Finocchiaro, esponenti socialisti che s'esprimono in questo senso pure con un comunicato. Ma al mattino, in commissione Giustizia, è scoppiata la bagarre. Approvato senza sussulti l'articolo 1 del testo, che fa dello stupro un reato contro la persona, sull'articolo 2, ovvero la definizione di ciò che è violenza, e di quali pene, nuda e cruda, essa richiesta, si è abbattuta una gragnuola di «distinzioni». Un emendamento del radicali Mellini e uno del dc Fumagalli e Vairo distinguono, appunto, la «congiunzione carnale» da altre ipotesi di reato sessuale e, visto che così recuperano l'appoggio dei missini. A seguire, richiedono un aggravamento della pena minima, nel testo due anni, per la violenza carnale in senso stretto. La deputata del «Movimento per la vita», nello scontro in commissione, non s'arresta e accusa la comunista Angela Finocchiaro di battersi per norme «olleranti con gli stupratori».

Alla Camera la legge sulla violenza sessuale rimessa in discussione da Dc, Msi e radicali

Niente prova Dna per gli assassini di Roberta

COSENZA. Non sarà fatto l'esame del Dna sui reperi raccolti subito dopo il terribile omicidio di Roberta Lanzino. L'esame è stato infatti reso impossibile per la «degradazione dei reperi». L'amara conclusione dei periti è stata notificata nei giorni scorsi ai magistrati di Paola che conducono l'inchiesta e sarà certamente al centro di nuove e sacrosante polemiche da parte di quanti, e sono molti, non vogliono che gli assassini di Roberta restino impuniti. La notizia ha purtroppo dato ragione al «giudice» del genio di Roberta che nei mesi scorsi ha ripetutamente denunciato ritardi ed improvvisazioni nella conduzione delle indagini.

REGIONE DELL'UMBRIA
GIUNTA REGIONALE

ASSOCIAZIONE CRS
Centro di studi e iniziative per la riforma dello Stato
ROMA

CENTRO STUDI GIURIDICI E POLITICI DELLA REGIONE DELL'UMBRIA
PERUGIA

Convegno nazionale
PARTECIPAZIONE E NUOVI POTERI DEI CITTADINI. LA DIMENSIONE REGIONALE E LOCALE

PERUGIA - SALA DEI NOTARI
2/3 DICEMBRE 1988

Relazioni ed interventi di:
A. Barrera; P. Barrera; F. Bassanini; G. Battistacci; A. Bianco; S. Bonalumi; P. Berretta; G. C. Brundi; M. Cammelli; B. Caravita; A. Ciaffi; G. Cotturri; S. D'Albergo; M. Del Monte; F. D'Onofrio; C. Gubbini; S. Labriola; P. G. Lignani; M. Luciani; F. Mandarini; G. Pannacci; G. Petrelli; S. Pieracci; G. Priulla; A. Pubusa; L. Vandelli; M. Villone.

Conclusioni di:
Pietro Ingrao
Presidente dell'Associazione Crs

È prevista la partecipazione del Ministro Antonio Maccanico

ASSOCIAZIONE CRS
Franco ANGELI editore

Presentazione del volume di
GIUSEPPE VOTURI
LA DEMOCRAZIA SENZA QUALITÀ
POLITICA ISTITUZIONALE E PROCESSO COSTITUENTE IN ITALIA

partecipano
ERNESTO GALLI DELLA LOGGIA
PIETRO INGRAO
GIOVANNI MORO - MARIO TRONTI

presiede e introduce
MARIA LUISA BOCCIA

GIOVEDÌ 1 DICEMBRE, ORE 20,30
Casa della Cultura - Largo Arenula 26 - Roma

RETI
Pratiche e saperi di donne
Editori Riuniti Riviste

In libreria il numero 3

Sulla trasmissione del sapere
Elvia Franco, Paola Melchiorri, Uleana Montali

Laoghi della pratica politica
Anna Maria Carloni, Franca Chiaromonte, Vanja Chiurlo, Silvana Darnetti, Rita Fattolini, Lidia Messapico, Rossana Rossanda, Viteria Tola

Rassegna e s'intossicano
Marielis Gramaglia, Marcelle Hertz, Mara Tognetti Bordogna

«Le arti»
Giovanna De Santis Ricciarone, Elisabetta Donati, Rosmaria Gianfranceschi, Marina Otonari, Laura Scaglioni

COMUNE DI BOLOGNA
Avviso di gara

L'Amministrazione Comunale procederà a mezzo di licitazione privata riservata ad Aziende specializzate nel settore, secondo le modalità di cui all'articolo 15 lettera A della Legge 30.3.1981 n. 113, all'aggiudicazione della fornitura per l'anno 1989 di prodotti petroliferi per riscaldamento ed autorotazione per un importo presunto di L. 942.000.000, oneri fiscali compresi. La fornitura potrà essere aggiudicata anche per lotti di prodotti che riguardano rispettivamente il riscaldamento e l'autorotazione.

Le Aziende interessate a concorrere dovranno presentare richiesta redatta su carta legale, entro 21 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, indirizzata a: Comune di Bologna, il Dipartimento Servizi Economici Nucleo Utente, Piazza Maggiore 6, 40121 Bologna. Eventuali altri chiarimenti saranno forniti direttamente dal Nucleo Utente, tel. 051/290.285.

L'ASSESSORE ENNIO GUERRA

S'allarga lo scandalo dei brogli elettorali in Campania
Particolari sconcertanti rivelati da un candidato dc «giubilato»

E a Caserta nessuna scheda bianca

Il «giubilo» di Marcanise, legato alla scomparsa di ben 35mila schede elettorali delle ultime consultazioni politiche, è destinato ad allargarsi. Ieri l'audizione di un candidato dc «giubilato» ha svelato particolari inediti: lo scandalo dei brogli riguarderebbe tutto il collegio Napoli-Caserta, dove migliaia di schede della Dc risultano manomesse. A Caserta addirittura non esisterebbero schede bianche o nulle.

Magliano afferma che non sono state conteggiate moltissime sue preferenze ma addirittura, in molti casi, avrebbero scomposto il suo numero di lista (il 26). Il risultato sarebbe (ma l'accertamento non è stato ancora fatto) che risultavano votati al posto del numero 26 il 2 e il 6. Il numero due in lista nel collegio, come si sa, era Gava, attuale ministro dell'Interno. Il candidato ha raccontato di una sua elettrice ottantenne, ricoverata in una casa per anziani, dove non risulta alcuna preferenza per lui. La spiegazione - afferma Magliano - è che il nessuno voleva autonomamente ma era il direttore dell'istituto a votare per tutti.

consiste nella conclusione che la giunta deve trarre da fatti che non possono essere più definiti conseguenze di errore o anomalie. C'è un degrado stravolgente delle libertà democratiche. La giunta attende ora di esaminare le schede e i verbali delle elezioni a Caserta. Secondo l'on. Binelli del Pci «i dati relativi ai voti di preferenza della lista dc sono sconcertanti». «La giunta - afferma ancora il rappresentante comunista - non potrà non proseguire i suoi lavori di verifica con il massimo del rigore, denunciando alla magistratura le responsabilità che emergeranno. In particolare, le schede bianche, che pare non esistano, potrebbero generare il sospetto che siano state votate per qualche partito anche se al fine di aggiungere voti di preferenza. Anche questo dovrà essere accertato». **E.M.I.**

Decisione fra molte polemiche
Il centro di Napoli da oggi chiuso alle auto

MARIO RICCIO
NAPOLI. Quella di oggi sarà una giornata di fuoco per abitanti, commercianti e artigiani del centro antico. Dalle 7 alle 21, infatti, decine di strade nel cuore della Napoli greco-romana, saranno chiuse al traffico automobilistico privato. L'iniziativa, fortissimamente voluta dall'assessore alla viabilità, il democristiano Carmine Simone, è partita, anche se nel pieno delle polemiche. Contrari i commercianti, perplessi gli artigiani, critici i comunisti e persino alcuni assessori della giunta di pentapartito, guidata dal socialista Pietro Lezzi, storcono il naso. «Si tratta di un provvedimento ispirato dall'improvvisazione e dalla superficialità - sostiene Antonio Scippa, della commissione trasporti del Pci - non si sono potuti né mezzi pubblici, non sono state date risposte ai commercianti e agli artigiani che pure hanno avanzato precise richieste al Comune tese a salvaguardare la condizione del

Il «787» precipitato a Fiumicino
Una accusa dall'Uganda
«Non è stato assistito»

ROMA. La polemica sulle cause del disastro che costò la vita a 34 passeggeri, a distanza di un mese e mezzo, è ancora viva. Gli ugandesi, che già l'indomani del gravissimo incidente ne avevano addossato la responsabilità alla assistenza al volo dell'aeroporto romano, insistono sulla loro tesi, sebbene non ufficialmente, questa volta dopo aver esaminato le registrazioni della scatola nera del 787. Le agenzie di stampa riferivano ieri sera che «ambienti aeronautici ugandesi secondo le risultanti dell'esame della scatola nera del Boeing hanno dichiarato che «l'aereo si è schiantato al suolo in seguito ad un errore dei controllori di volo dell'aeroporto Leonardo da Vinci». La registrazione, infatti, avrebbe rivelato che il pilota ugandese si era lamentato della assoluta mancanza di visibilità mentre volava a soli 100 metri da terra, ma che alla comunicazione non sarebbe seguita nessuna risposta dalla

Taranto
«Non entra la nave dei veleni»

ROMA. È un no senza appello sulla «Deep Sea Carrier» quello che ha comunicato il sindaco di Taranto, il socialista Guadagnolo, al ministro dell'Ambiente Ruffolo e al sottosegretario della presidenza del Consiglio Misasi, ieri a palazzo Chigi. Non vi sono le condizioni tecniche per far attraccare nel porto ionico la nave dei veleni. Non abbiamo fatto altro che rispettare la volontà della città - ha detto il sindaco - Misasi e Ruffolo ci hanno invitato a rivedere le nostre posizioni ad attendere prima della definitiva pronuncia gli accertamenti tecnici disposti dalla Provincia ma la nostra decisione è definitiva. Niente navi con rifiuti tossici a Taranto né a Manfredonia. La Puglia, ha ribadito il presidente della Regione Colasanto, è off limits.